

CCCLXIX SEDUTA

GIOVEDI 3 LUGLIO 1958

Presidenza del Vice Presidente MONTALBANO

INDICE

	Pag.
Comunicazioni del Presidente	2431
DISEGNO DI LEGGE: «Provvidenze per l'ammasso volontario del grano duro» (520) (Richiesta di procedura di urgenza con relazione orale):	
PRESIDENTE	2432, 2437
CIPOLLA *	2432, 2434
MILAZZO *, Assessore all'agricoltura	2433, 2435, 2436
D'ANTONI	2434
OVAZZA *	2436
RUSSO MICHELE	2436
RIZZO	2433
DISEGNO DI LEGGE: «Stato di previsione dell'entrata e della spesa della Regione siciliana per l'anno finanziario dal 1° luglio 1958 al 30 giugno 1959» (470) (Seguito della discussione generale - Parte generale. Entrata e rubriche «Finanze», «Bilancio» e «Demanio»):	
PRESIDENTE	2437, 2438, 2439
LO GIUDICE. Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio	2437, 2438
NICASTRO	2438
OVAZZA	2438, 2439
MARTINEZ	2437
PROPOSTA E DISEGNO DI LEGGE (Comunicazioni di invio alle commissioni legislative)	2431
ORDINE DEL GIORNO (Inversione)	
PRESIDENTE	2437

La seduta è aperta alle ore 17,35.

MAZZOLA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenuti alla Presidenza i seguenti atti:

— da parte dei mutilati di guerra di Enna, in data 1 luglio 1958: Telegramma di omaggio al Presidente dell'Assemblea;

— da parte dei mutilati invalidi di guerra di Palermo, in data 1 luglio 1958: Telegramma concernente: «Appello per rendere operante la legge nazionale sul collocamento;

— da parte dell'Assemblea vecchi senza pensione di Messina, in data 1 luglio 1958: Telegramma concernente «Voti per la sollecita erogazione assegno mensile vecchi lavoratori»;

— dal Consorzio di bonifica del bacino Alto e Medio Belice, in data 2 luglio 1958: Ordine del giorno concernente l'aumento del prezzo del grano duro.

Comunicazione di invio di proposta e disegno di legge alle Commissioni legislative.

PRESIDENTE. Comunico che la proposta di legge: «Agevolazioni ai comuni di Camporotondo Etneo, Mascalucia, San Pietro Clarenza e Tremestieri Etneo» (519), presentata dall'onorevole Colosi ed altri in data 1 luglio 1958 ed annunciata nella seduta n. 367 del 1 luglio scorso, è stata inviata alla II Commissione legislativa «Finanza e Patrimonio» in data odierna.

Comunico che il disegno di legge « Provvidenze per l'ammasso volontario del grano duro » (520), presentato dal Governo in data 1 luglio 1958 ed annunciato nella seduta numero 368 del 2 luglio scorso, è stato inviato alla 3^a Commissione legislativa « Agricoltura ed alimentazione » in data odierna.

Richiesta di procedura di urgenza e relazione orale per l'esame del disegno di legge: « Provvidenze per l'ammasso volontario del grano duro » (520).

PRESIDENTE. Si passa alla lettera B) dell'ordine del giorno: « Richiesta di procedura d'urgenza e relazione orale, presentata dal Governo nella seduta del 2 luglio 1958, per l'esame del disegno di legge: « Provvidenze per l'ammasso volontario del grano duro ».

CIPOLLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIPOLLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a nome del gruppo comunista debbo manifestare delle riserve circa la richiesta di procedura di urgenza per il disegno di legge numero 520, avanzata dal Governo.

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio. Sul merito o sulla procedura di urgenza?

CIPOLLA. Mi lasci dire, onorevole Assessore. L'ammasso volontario del grano duro effettuato nell'annata agraria decorsa ha dato luogo, per la cattiva gestione della Federconsorzi, ad una serie di inconvenienti che lo hanno reso estremamente impopolare tra i coltivatori diretti e gli agricoltori siciliani. Basti dire che ad oggi, nel momento cioè in cui il nuovo raccolto è in parte già passato attraverso le trebbie, non è stato completato il pagamento del conguaglio sul prezzo dello scorso anno. Alcuni dicono (e questo ha qualche aspetto di plausibilità), che la Federconsorzi non ha provveduto al pagamento per non votare a un sicuro fallimento il nuovo ammasso volontario. La realtà è che a causa della cattiva politica delle vendite, a causa della politica di importazione del grano duro fatta dal-

la Federconsorzi, a causa dell'alto costo di gestione dell'ammasso volontario, nessuno dei conferenti all'ammasso potrà realizzare prezzi superiori alle 78 lire.

Coloro che hanno una conoscenza anche minima di come vanno le cose nelle campagne e dell'andamento dei prezzi agricoli, sanno bene che quest'anno qualunque produttore grosso e piccolo, in qualunque situazione, ha potuto realizzare il prezzo di 78 lire senza dovere attendere un anno per avere pagato il conguaglio. Quindi, davanti agli occhi della massa degli agricoltori e dei coltivatori diretti siciliani l'ammasso volontario si presenta non come uno strumento che durante lo scorso anno ha aiutato le aziende, ma come qualcosa che le ha ostacolate.

Settantotto lire vengono a spuntarsi perché ci sono le 3 lire e cinquanta rimborsate a norma della legge regionale; altrimenti, si sarebbe verificato in molte provincie che sulle 75 lire ricevute come anticipo al momento dell'ammasso volontario, invece di conteggiarsi un conguaglio in più si sarebbe dovuto conteggiare un conguaglio in meno.

Questo provvedimento che impegna la Regione siciliana ad una spesa di 500 lire al quintale, il che, onorevole Lo Giudice, raffrontato all'ammasso volontario dell'anno scorso che fu di un milione e 100mila quintali, si traduce in una spesa di cinquecentocinquanta milioni, che noi verremmo a dare alla Federconsorzi, non si può approvare con procedura d'urgenza e relazione orale. Io non so se la Federazione dei coltivatori diretti, quando ha espresso il suo compiacimento per questo provvedimento, lo ha espresso a nome dei coltivatori diretti o della Federconsorzi che realizzerebbe senz'altro, attraverso questo provvedimento, altre centinaia di milioni di utile. Però è certo, onorevoli colleghi, che un provvedimento di questo genere deve essere ponderato con tranquillità e deve porsi in relazione con tutta l'azione che, in occasione della votazione della mozione sul grano duro, la nostra Assemblea ha delineato sia come impegno del Governo, sia come impegno della Commissione parlamentare nominata dal Presidente. Un obiettivo fondamentale di questa azione dovrà essere senza dubbio quello dell'aumento del contingente. Non dobbiamo concedere diversivi o alternative alla nostra rivendicazione fondamentale nei confronti del Governo centrale circa l'aumento del contin-

gente che parifichi la percentuale di grano per contingente della Sicilia a quella della valle Padana, perchè in Sicilia, sulla base di 500 mila quintali di contingente si ammassa circa il 5 per cento della produzione di grano duro, mentre nazionalmente la media è di oltre l'11 per cento. Quindi si tratta di un problema delicato che può indebolire la nostra azione rivendicativa nei confronti del Governo centrale, rivendicativa del nostro buon diritto; non di cose campate in aria ma di cose già decise dalla nostra Assemblea.

Per queste considerazioni noi siamo favorevoli alla procedura d'urgenza, ma vorremmo richiamare l'attenzione degli onorevoli colleghi sulla esigenza che la relazione sia scritta. Questo non ci farà perdere tempo ma ci permetterà maggiore ponderazione e consentirà alla Commissione di vagliare seriamente questo problema attraverso la analisi dei risultati raggiunti dall'ammasso volontario dell'anno in corso. E' giusto intervenire con i denari della Regione a difesa degli agricoltori, però è giusto intervenire in un modo confacente agli interessi dei granicoltori in modo da non pregiudicare i nostri interessi generali nei confronti del Governo centrale. Per questo sono d'accordo perchè sia adottata la procedura d'urgenza e chiedo che il Governo rinunzi alla richiesta relazione orale.

RIZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIZZO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'onorevole Cipolla, parlando sulla procedura d'urgenza chiesta dal Governo per questo provvedimento, ha ritenuto di fare alcune considerazioni di merito sul problema. Io non lo seguirò su questa strada perchè le considerazioni di merito le faremo al momento della discussione della legge. Desidero soltanto dire, a nome del gruppo della Democrazia cristiana, che già l'annuncio del provvedimento stesso ha avuto effetti benefici per le categorie produttrici di questo importante settore della vita economica della vita agricola siciliana.

Il progetto di legge vuole raggiungere due scopi: consentire una anticipazione maggiore di 500 lire per la parte del grano ammazzato

e tonificare il mercato; quindi consentire una possibilità di vendita a prezzo maggiore per la parte eccedente la quota da conferire allo ammasso. Mi pare che meriti veramente la attenzione più vigile, la più pronta, da parte dell'Assemblea. E' per questo che, a nome del gruppo della Democrazia cristiana, io esprimo parere favorevole alla procedura di urgenza del provvedimento stesso.

CIPOLLA. All'urgenza siamo favorevoli pure noi.

MILAZZO, Assessore all'agricoltura. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO, Assessore all'agricoltura. Onorevoli colleghi, già ieri ebbi a mettere in evidenza le ragioni della richiesta di procedura di urgenza per l'esame del disegno di legge numero 520; ritengo che non siano necessarie ulteriori spiegazioni e che si possa affidare la richiesta alla sensibilità dell'Assemblea. Ieri ho ricordato il precedente di un disegno di legge discusso in Assemblea nel dicembre del 1947 con procedura urgentissima, quello cioè riguardante il primo impiego dei fondi dei lavori pubblici. Ritengo perciò che l'Assemblea regionale, che ha manifestato già la sua sensibilità in parecchie occasioni, specialmente in occasione della trattazione delle motioni sul grano duro del 1956, 1957, 1958, anche questa volta voglia essere altrettanto sensibile al problema.

Siamo al giorno 3 luglio, a raccolto inoltrato, e dobbiamo esaminare un disegno di legge che si prefigge, soprattutto, di rialzare il mercato in seguito alla frustata che ha ricevuto da parte del Governo centrale, attraverso tutte le note ragioni che sono state messe in evidenza. Non è quindi possibile che l'Assemblea si rifiuti di deliberare la procedura più urgente possibile.

Mi piace mettere in evidenza che dei tre avverbi latini: *istanter*, *istantius*, *istantissime*, si presenta al caso nostro *l'istantissime* cioè, l'immediatamente per l'esame di questo disegno di legge. Ieri sera ho richiesto che si passasse subito all'esame del provvedimento, perchè se ci sono delle proposte di legge per le quali si può frapporre qualche indugio per

meglio studiarle, per questo disegno di legge, che prevede soltanto una fidejussione, una anticipazione di 80 lire, bisogna procedere con la massima urgenza.

Non posso assolutamente convincermi che l'onorevole Cipolla, che chiese per una spaurita massa di lavoratori, quale era quella degli assegnatari dell'E.R.A.S., un provvedimento perché si assicurasse l'anticipo di 80 lire, chieda ora che la Commissione indugi sull'esame di questo disegno di legge, mentre sarebbe proprio opportuno che, a otto giorni dalla trattazione della mozione sul grano duro, si approvasse un provvedimento tanto necessario pur con la possibilità da parte dell'Assemblea di potere modificare, se crede, quanto riterrà vada modificato.

Questa la preghiera che, quasi personalmente, rivolgo all'Assemblea. Non è possibile alcun rinvio a trebbiatura inoltrata, perché, se la trebbiatura nel passato avveniva lentamente e decisioni del genere si potevano prendere anche a fine luglio, oggi la meccanizzazione ha reso possibile che il grano in poco tempo sia trebbiato. Ed alla data di oggi il prodotto dei piccoli coltivatori, che maggiormente beneficeranno di questo provvedimento, è in buona parte già trebbiato.

D'ANTONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ANTONI. Se non ho male inteso il pensiero del collega Cipolla, l'urgenza per il disegno di legge di iniziativa dell'Assessore Milazzo va accordata. Il collega si è dichiarato contrario, invece, all'altra richiesta della relazione orale da parte della Commissione. Lo onorevole Cipolla ha qualche preoccupazione sulla destinazione effettiva del sacrificio finanziario che va a fare la Regione e che potrebbe, a di lui giudizio, risolversi in un beneficio della Federconsorzi.

La preoccupazione del collega trova una qualche giustificazione per i risultati negativi per l'ammasso volontario dell'anno scorso, che hanno pesato duramente sui conferenti, ai quali è stato liquidato un prezzo assai basso. Ciò è da attribuirsi, soprattutto, se vogliamo essere sereni, alla politica rovinosa che il Governo centrale...

CIPOLLA. E' servito per la Federconsorzi.

D'ANTONI. ...ha praticato con la introduzione indiscriminata di masse notevoli di grano duro estero.

Certamente la Federconsorzi avrà la sua parte di responsabilità per quello che riguarda la conservazione, soprattutto, del grano conferito. Ci risulta che una parte notevole di esso è andata a male. Da ciò le perdite, che si sono, poi, riversate a danno dei conferenti. Le preoccupazioni del collega hanno la loro giustificazione, ma esse non devono arrestare o fare ritardare un provvedimento legislativo tanto utile e politicamente degno di lode, il quale conferma ancora una volta l'interesse grande che Governo e Assemblea pongono per mantenere il prezzo del grano duro, un prezzo che sia equo ed economico per la massa dei nostri contadini. Il provvedimento soccorre, soprattutto, i piccoli mezzadri e i piccoli proprietari per la limitazione dei quantitativi conferiti all'ammasso volontario, ed ammessi al beneficio della legge, di cui ci occupiamo.

Per queste considerazioni io credo che possa accogliersi la richiesta di procedura di urgenza con relazione orale; sarà necessario però che nel corso della discussione del disegno di legge si cerchi di garantire nella maniera migliore i produttori che conferiranno all'ammasso perché la legge non si risolva in un beneficio della Federconsorzi, ma in un beneficio effettivo per tutti i coltivatori e mezzadri della Sicilia.

CIPOLLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Cipolla, lei ha già parlato; per quale motivo chiede di nuovo la parola?

CIPOLLA. Per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di chiarire il suo pensiero, ma la prego di essere breve.

CIPOLLA. Signor Presidente, io credo troppo al « galantomismo » dell'onorevole Milazzo per ritenere che abbia voluto travisare il mio pensiero o non ricordare volutamente il contenuto della discussione intercorsa tra le associazioni dei coltivatori e l'Assessorato dell'agricoltura sin dai primissimi del mese di maggio. Con lettera del 3 maggio, i coltivatori ponevano sin dallora l'esigenza di procedere

III LEGISLATURA

CCCLXIX SEDUTA

3 LUGLIO 1958

all'ammasso e di stabilirne le norme e il prezzo per evitare poi di dover prendere, all'ultimo momento, un provvedimento qualsiasi.

MILAZZO, Assessore all'agricoltura. Non è colpa nostra.

CIPOLLA. Nè abbiamo chiesto il pre-ammasso, onorevole Milazzo, soltanto per gli assegnatari; noi lo chiedevamo per tutti i coltivatori diretti e invece l'Assessorato non ha voluto...

MILAZZO, Assessore all'agricoltura. E non poteva.

CIPOLLA. ...e non poteva, dice lei, concederlo a tutti i coltivatori diretti, e lo si è potuto dare soltanto agli assegnatari e ai coltivatori iscritti alle cooperative dell'E.R.A.S.. Quindi, è questa la storia dei fatti. L'onorevole Assessore non era presente al mio intervento su questa questione. Questo provvedimento, onorevole Milazzo, ci porta su una strada che noi riteniamo non conducente...

MILAZZO, Assessore all'agricoltura. Ma domani lo diremo!

CIPOLLA. ...e quindi non si può svolgere un esame approfondito del disegno di legge in 24 ore perchè, come l'onorevole D'Antoni ha già ricordato e come lei sa bene, quest'anno con l'ammasso volontario si stanno determinando prezzi di 78-79 lire, ivi comprese le tre lire e cinquanta che dà la Regione, in quanto la Federconsorzi carica non meno di 5 o 6 lire a chilo a titolo di spese generali; si tratta, quindi, di prezzi che sono al di sotto della media generale. In secondo luogo, onorevole Milazzo, devo dire che chi gestisce l'ammasso volontario è quello stesso Ente che guadagna — e lei questo fatto lo ha denunciato — diecine di miliardi con la importazione di grano duro...

MILAZZO, Assessore all'agricoltura. Io non ho fatto denunzie del genere.

CIPOLLA. ...e con i cambi di grano duro e con la riesportazione di grano tenero. E lei, onorevole Assessore, vuole che l'Assemblea alla cieca approvi senz'altro un provvedimento che dà alla Federconsorzi, che sappiamo

nemica della Sicilia, dei coltivatori siciliani, del grano duro e di tutta la nostra impostazione politica, ben 550 milioni!?

MILAZZO, Assessore all'agricoltura. Questo pericolo non c'è.

CIPOLLA. Per questo motivo noi siamo per l'urgenza del provvedimento, per modificare profondamente il provvedimento talchè sia a favore dei contadini e non della Federconsorzi che non cura gli interessi degli agricoltori siciliani; chiediamo quindi una dissidenza che, pur non durando dei mesi, sia almeno tale da permettere alla Commissione lo esame dei risultati dell'ammasso volontario dell'anno decorso sicchè l'Assemblea possa poi giudicare e decidere con cognizione di causa.

Per cui chiediamo l'applicazione dei termini regolamentari sia per la relazione orale che per quella scritta. Riteniamo possa fissarsi il giorno in cui deve essere discussa il disegno di legge ma siamo contrari alla relazione orale che confermerebbe un indirizzo che è stato fatale per gli agricoltori e per i coltivatori per l'anno decorso e che può esserlo per le finanze della Regione e per gli interessi dell'agricoltura, se si affidano le sorti della nostra granicoltura alla Federconsorzi.

MILAZZO, Assessore all'agricoltura. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO, Assessore all'agricoltura. Debbo prima di tutto precisare, a proposito di quanto affermato dall'onorevole Cipolla, che io ho denunciato il Governo centrale, il Ministero del Commercio estero e talvolta anche il Ministero dell'agricoltura ma non la Federconsorzi. Nei riguardi poi della Federconsorzi devo dire che questo non è argomento da trattare ora, ma, caso mai, al momento in cui verrà in discussione il disegno di legge.

Non si può dare, così apoditticamente, per certo che ci sono stati costi maggiori; e peraltro nel disegno di legge si parla di Ente ammassatore. Ora l'Ente ammassatore non è necessariamente quello cui ha fatto cenno l'onorevole Cipolla. Ricordo che prima della legge Rossoni del 1937 l'ente ammassatore era anche qualsiasi associazione di vendita in

partecipazione. Comunque, torno a rivolgere all'Assemblea una preghiera che viene anche da tutti gli agricoltori: che all'esame di questo disegno di legge si proceda al più presto possibile con relazione orale.

Insisto pertanto, onorevole Presidente, nella richiesta e non posso non sottolineare che un rifiuto dell'Assemblea mostrerebbe insensibilità verso questo problema.

OVAZZA. Signor Presidente, chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OVAZZA. Io prego l'onorevole Assessore di convincersi del fatto che tutti vogliamo un provvedimento a favore del grano duro e di considerare che la nostra parte non vuole che l'aiuto che la Regione intende dare vada disperso. Abbia quindi fiducia l'onorevole Assessore nella Commissione per l'agricoltura, che esaminerà questo disegno di legge con estrema rapidità; ed è giusto, quindi, di votare la procedura di urgenza. Pregherei l'Assessore di volere considerare che per modificare questo provvedimento o accettarlo integralmente occorrono alcuni elementi che sono stati richiesti per togliere dei dubbi avanzati sull'ammasso dell'anno in corso. Ed è per questo che mi permetto di chiedere all'Assessore, anche se la richiesta non è forse perfettamente rituale, di preparare urgentemente gli elementi necessari in maniera che al più presto, possibilmente domani, si possa discutere il disegno di legge sulla base di questi elementi. Se tali elementi lo consiglieranno, si potranno mutare i termini della legge per evitare che la Federconsorzi o altro Ente ammassatore si avvantaggino di un suppletivo di utili sul sacrificio che la Regione fa; ma l'Assessore può essere certo che la Commissione dell'agricoltura, come qualunque deputato, ritiene urgente provvedere a favore degli agricoltori. La relazione scritta, peraltro, può farsi in un'ora.

MILAZZO, Assessore all'agricoltura. Io ritiengo necessario che la relazione scritta sia evitata.

OVAZZA. Mi consenta, onorevole Assessore. Si potrà scrivere in un'ora, dicevo, ma permetterà all'Assemblea di discutere su elemen-

ti chiari; credo che guadagneremo tempo. Mi lasci esprimere molto sinceramente questa convinzione.

RUSSO MICHELE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO MICHELE. Chiediamo la votazione per divisione.

PRESIDENTE. Si voterà evidentemente per divisione.

MILAZZO, Assessore all'agricoltura. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO, Assessore all'agricoltura. Dallo intervento dell'onorevole Ovazza ritengo che si vuole lasciare alla Commissione il tempo necessario per discutere. Io non ho inteso togliere il tempo necessario alla Commissione per la discussione. Ho chiesto semplicemente di evitare la relazione scritta per accelerare i tempi. D'altro canto, ritengo che la relazione orale sia più conducente allo scopo, ove si pensi che sia il relatore di maggioranza, sia il relatore di minoranza potranno mettere bene in evidenza tutto quanto è necessario perché l'Assemblea possa scegliere la via migliore affinché il beneficio non si disperda. Peraltro, il disegno di legge di che trattasi, non prevede erogazione di somme, ma garanzia di rimborso per il caso in cui venga meno il prezzo.

D'ANTONI. E' anticipazione.

LO GIUDICE Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio alle finanze ed al demanio. Non è anticipazione, è garanzia. Ha funzione tonificatrice del mercato. Non spenderemo una lira.

MILAZZO, Assessore all'agricoltura. Scusate, lasciatemi dire; qui è questione di credere o non credere. Noi crediamo che se, come promessoci dal Governo centrale, si porrà fine alle importazioni disordinate che si

sono avute nella campagna precedente, il grano duro avrà il suo valore; se ci crediamo sottoscriviamo questa garanzia. Non c'è ergazione di sorta. Ritengo quindi che l'Assemblea in questo caso debba votare unanime perché il grano duro possa essere elemento primo di risollevamento economico delle masse lavoratrici siciliane.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, si passa alla votazione per divisione. Pongo prima in votazione la richiesta di procedura di urgenza sul disegno di legge numero 520.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario è pregato di alzarsi.

(*E' approvata*)

Pongo ora in votazione la richiesta di relazione orale.

Chi è favorevole è pregato di alzarsi; chi è contrario resti seduto.

(*Non è approvata*)

STAGNO D'ALCONTRES. Se il provvedimento a favore dei contadini tarderà, potremo individuare le responsabilità.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Si passa alla lettera C) dell'ordine del giorno: « Discussione di disegni e proposte di legge ».

Si sospende l'argomento iscritto al numero 1: « Schema di disegno di legge costituzionale a norma dell'articolo 18 dello Statuto siciliano concernente « Coordinamento sostanziale dell'Alta Corte per la Sicilia con la Corte Costituzionale » (307).

Seguito della discussione del disegno di legge:
« Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Regione siciliana per l'anno finanziario dal 1° luglio 1958 al 30 giugno 1959 » (470).

PRESIDENTE. Si passa al seguito della discussione del disegno di legge « Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Regione siciliana per l'anno finanziario dal 1° luglio 1958 al 30 giugno 1959 » (470), di cui al numero 2 della lettera C) dell'ordine del giorno.

Comunico che il Gruppo parlamentare misto non ha ancora presentato l'elenco dei deputati del Gruppo stesso che desiderano prendere la parola sul bilancio. Sulla parte generale è iscritto l'onorevole La Terza. Sull'entrata è iscritto l'onorevole Martinez. Ritengo che sia utile una riunione dei capigruppo e del Governo presso l'Ufficio della Presidenza per stabilire l'ordine degli interventi sulla legge del bilancio.

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze e al demanio. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze e al demanio. Signor Presidente, si è già iniziata la discussione sulla parte generale nonché sulla parte relativa al bilancio, finanze e rubriche connesse alla materia finanziaria. Su questa parte c'è stata la mia relazione nonché quella del relatore di maggioranza e del relatore di minoranza. Sono iscritti a parlare, su questa parte, diversi oratori di diversi Gruppi. Signor Presidente, ritengo che intanto si potrebbe proseguire nella discussione e tenere alla fine della seduta la riunione dei capi gruppo e del Governo per stabilire il calendario delle sedute e l'ordine di trattazione delle rubriche, non degli interventi, perchè l'ordine degli interventi, signor Presidente, deve stabilirlo la Presidenza che ne ha i poteri.

PRESIDENTE. La richiesta del Governo, se non sorgono osservazioni, è accolta.

E' iscritto a parlare l'onorevole La Terza sulla parte generale. Poiché l'onorevole La Terza non è presente in Aula, lo dichiaro decaduto dalla iscrizione a parlare. Sull'entrata è iscritto a parlare l'onorevole Martinez. Ne ha facoltà.

MARTINEZ. Onorevole Presidente, rinuncio ad intervenire su questa parte del bilancio.

PRESIDENTE. Se ne dà atto.

NICASTRO. Chiedo di parlare per mozione d'ordine.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICASTRO. Signor Presidente, seguendo la prassi degli altri anni, propongo che si faccia una riunione dei Capigruppo per stabilire il diario degli interventi, perché, se procediamo in questo modo, stasera tutte le iscrizioni a parlare decadronno e ci troveremo di fronte alla necessità di discutere e votare il bilancio questa sera stessa.

LO GIUDICE Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio. Signor Presidente, siamo al 3 luglio e il nuovo esercizio è già iniziato ed è più urgente che mai che il bilancio sia discusso ed approvato. Invece, signor Presidente, si sono avuti appena tre interventi, quello dell'Assessore e quello dei due relatori. Si sapeva, perché era già noto, che la discussione sarebbe proseguita; del resto gli oratori iscritti sono presenti. L'onorevole Martinez ha ritenuto opportuno rinunciare. L'onorevole Cipolla ha parlato a lungo sul grano duro e, pur sapendo di essere iscritto, si è allontanato. Signor Presidente, non possiamo far dipendere una discussione del bilancio dagli impegni, pur anche apprezzabili, di altra natura dei deputati. Questa interruzione, secondo me, non è necessaria, anche perché, ripeto, l'ordine di intervento degli oratori è disposto dalla Presidenza e non è problema che va rimesso ai Capigruppo.

Piuttosto, come dicevo prima, signor Presidente, può essere opportuno tenere una riunione alla fine della seduta, perché si stabilisca il calendario se mai, delle successive sedute. Pertanto insisto perché si continui nella discussione. Si può pregare l'onorevole Cipolla, che due minuti or sono era qui, di intervenire se ha interesse ad intervenire. Non possiamo perdere altro tempo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Lo Giudice quello che dice lei è esatto: ma continuando così io ritengo che tutti i deputati iscritti a parlare non potranno più farlo.

CAROLLO. Ci sono anche deputati democristiani iscritti a parlare.

OVAZZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OVAZZA. Signor Presidente, è stata prassi costante di coordinare la discussione del bilancio; è stata prassi di tutti gli anni che, presso il Presidente dell'Assemblea, si coordinassero gli interventi; il che ha, a mio avviso, sempre fruttato, nel complesso, economia di tempo e ordine nella discussione. Non vedo perchè questa richiesta, che corrisponde ad una prassi e che a mio avviso è stata utile, debba essere respinta, con una così affrettata, direi, animosità.

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio. Non è animosità. Ci deve essere una valutazione. Non si può andare avanti. Chi ha parlato di animosità? Mi sono appellato all'urgenza. Abbia la bontà, onorevole Ovazza.

OVAZZA. Mi consenta onorevole Assessore, ho sbagliato la parola; la modifichi come crede: con questa per esempio: vivacità. Le voglio dire che, a nome del mio Gruppo, faccio anche la richiesta che nella settimana ventura si tengano due sedute al giorno per accelerare la discussione del bilancio; proprio per togliere ad ognuno la preoccupazione che si voglia rallentarne l'esame. Ma ritengo che coordinare gli interventi sia una cosa utile che si è sempre fatta e prego anche il Governo di volersene rendere conto. Se la parola animosità mi è sfuggita, la traduca in qualunque altro termine, la tolga addirittura. Mi sembra, ripeto, che sia utile questa riunione ed aggiungo e sottolineo all'attenzione della Presidenza dell'Assemblea, che noi proponiamo che si acceleri la discussione tenendo due sedute al giorno a cominciare dalla settimana ventura.

CAROLLO. Io ritengo che non siamo di fronte alla facoltà...

PRESIDENTE. Desidera parlare onorevole Carollo?

CAROLLO. No.

COLAJANNI. Onorevole Carollo vada alla tribuna.

CAROLLO. Il Presidente mi ha chiesto se volevo parlare, io ho detto di no, quindi non vado alla tribuna.

PRESIDENTE. L'onorevole Carollo ha detto di no, ma stava esponendo il suo pensiero.

CAROLLO. Io desidero che si segua l'ordine dei lavori. Per me si continui. La riunione dei Capigruppo non è questione regolamentare; riguarda la Presidenza.

PRESIDENTE. Onorevole Lo Giudice, bisogna stabilire se la rubrica Presidenza deve essere trattata in principio cioè a dire: dopo il bilancio, oppure alla fine. L'anno scorso la rubrica Presidenza è stata discussa alla fine.

LO GIUDICE. Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio. Si, onorevole Presidente, adesso, trattiamo solo la parte relativa alle finanze e al demanio.

PRESIDENTE. La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 18,25, è ripresa alle ore 19,40).

PRESIDENTE. La seduta è ripresa. Accogliendo il rilievo fatto dall'onorevole Nicastro prima della sospensione, revoco la dichiarazione di decadenza nei confronti dello onorevole La Terza. Avverto, però, che gli onorevoli La Terza, Renda e Cipolla prenderanno la parola nella seduta antimeridiana di domani, come da calendario dei lavori già prestabilito ed in corso di distribuzione.

OVAZZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OVAZZA. Onorevole Presidente, la prego di considerare rigido il calendario dei lavori a cominciare da lunedì, in maniera che i deputati che per caso non fossero avvertiti questa sera non siano dichiarati decaduti del diritto a parlare nella seduta di domani; anche

perchè mi pare che durante la riunione dei Capigruppo, si è stabilito all'incirca questo criterio; peraltro le iscrizioni a parlare non sono state ancora dichiarate chiuse.

LO GIUDICE. Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze e al demanio. Domani mattina si discuterà la rubrica agricoltura.

OVAZZA. Per l'agricoltura si era detto lunedì.

PRESIDENTE. Si dovrebbe chiudere la rubrica finanze e bilancio.

OVAZZA. L'agricoltura, se non ricordo male, è per lunedì.

PRESIDENTE. Secondo il calendario concordato presso il Presidente dell'Assemblea, domani si dovrebbe trattare la rubrica agricoltura. Si prevedeva poco fa che avrebbero parlato oggi gli onorevoli Cipolla e Renda. Dato che parleranno domani...

LO GIUDICE. Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio. Allora domani si chiude la discussione della rubrica finanze e demanio e lunedì pomeriggio si inizia la rubrica agricoltura.

PRESIDENTE. Avverto che nella seduta di domani si concluderà la discussione sulla Parte generale, sull'Entrata e sulle rubriche « Finanze », « Bilancio » e « Demanio », e che nella seduta di lunedì prossimo si inizierà la discussione della rubrica « Agricoltura ». Avverto, altresì, che nella prossima settimana si terrà seduta pomeridiana lunedì, sedute antimeridiane e pomeridiane nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì e seduta antimeridiana sabato.

La seduta è rinviata alle ore 10 di domani, venerdì 4 luglio, per il seguito dell'ordine del giorno.

La seduta è tolta alle ore 19,45.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore
Dott. Giovanni Morello

Arti Grafiche A. RENNA - PALERMO